

**ABBONARSI A
"LA VOCE"
E' SEMPLICE**

O vi servite del C.C.P. n. 11078920 intestato "La Voce di Sambuca" o più spedatamente versando l'importo di £. 15.000 presso: a) la direttrice della biblioteca Sig.na Rita Bongiorno; b) la segreteria del "Centro Ricerche Zabut" (di fronte al Teatro Comunale).



La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXIII - MAGGIO/GIUGNO 1991 - N. 298

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

LE ELEZIONI DI GIUGNO

Per ben due volte nel giro di una settimana i cittadini sambucesi - come tutti i siciliani - sono andati alle urne. Il 9 giugno per un voto referendario; il 16 per il rinnovo dell'Assemblea Regionale.

Per il referendum hanno votato il P.D.S. una parte dell'elettorato D.C., qualche frangia, disubbidiente agli indirizzi di Craxi, del P.S.I.

Tra questo voto e quello della successiva domenica sballano i parametri di riferimento. Il nuovo Partito Democratico della Sinistra scende al minimo storico sino ad oggi raggiunto; la D.C. si afferma intorno ai voti di un anno fa; il PSI, che per il referendum non ha votato, raggiunge il massimo del tetto storico sin'ora toccato.

Una danza di voti, di tranzumanze, un coacervo di miscele che riesce difficile selezionare per una lettura quanto più approssimativa del quadro politico - come usa dire oggi - sambucese.

Il dato irrefutabile è uno: gli ex del PCI sono scontenti o sbandati. Chi si illudeva che ci sarebbe stata una ripresa è stato deluso. Chi pensò, il giorno dopo la sconfitta del 6 maggio '90, di cambiare i quadri per rimontare la china, ha ottenuto un duplice risultato: non ci sono i quadri, resta la china, ma più profonda di prima.

D'altro canto è da pensare ad una vittoria di Pirro per quanto

(Segue a pag. 5) adgl

MASTRO BILA' NON SCRIVEVA SUI MURI

Su la voce del mese scorso abbiamo denunciato una sconcezza riguardante le cassette dei contatori Enel incastrati sui muri dei recuperandi appartamenti dei Vicoli Saraceni.

Un'innocenza in confronto di altre turpitudini perpetrate, o che si stanno perpetrando, ai danni di strutture architettoniche pubbliche.

Piazza Mulino di Adragna viene chiamata, in questi giorni, dai molti passanti, "Piazza della Vergogna".

Il riferimento riguarda una sequenza di vasi in cemento colore "bianco manicomiale" di brutta fattura, collegati tra loro da piastre, anch'esse di medesima fattura, che dovrebbero essere dei sedili. Ma visti nell'insieme, queste strane composizioni di "arredo urbanistico", eufemisticamente si possono accostare ad avveniristiche "manarie".

(Segue a pag. 3)

Civile



Piazza Mulino di Adragna in una recentissima ripresa

UNA FESTA DA SALVARE

La decadenza di una festa che non si ha il coraggio di riportare alla tradizione - La creazione di un supercomitato sarebbe una garanzia di continuità - Il nuovo organismo dovrebbe programmare proporre e reperire i finanziamenti - Non sono più sufficienti i soliti stereotipi clichés in stato di inguaribile fattiscenza.

Va preso atto che con il passare degli anni la Festa dell'Udienza si va logorando. Non certamente nei contenuti ideali e profondi attinenti alla fede che restano radicati nella genuinità dello spirito, bensì a tutto il resto. Anche al tipo di religiosità espressiva compresa. D'accordo che la religiosità si può esprimere anche con la danza; ma "danza sacra" alla quale non possono mai venire assimilate, per esempio, nè le corse, nè le ballate che vengono fatte fare al feroce, entro il quale sta maestosa la Madonna col Bambino, nè quelle che, sul ritmo di canzonette sanremesi, suonano le Bande musicali nelle soste previste dall'itinerario processionale.

La "danza" è di sua natura "sacra". È nata come "esultanza" interiore o come "pianto" dello spirito per "l'esilio della terra" in cui l'uomo vive in attesa del riscatto delle ingiustizie. I "salmi" sono la massima espressione di questi sentimenti, di cui una sintesi meravigliosa troviamo nel Salmo 137. "Lungo i fiumi di Babilonia" è il salmo che diede a Giuseppe Verdi l'ispirazione del "Nabucco". I Blues e, successivamente, gli Spirituals o Gospel Song ("Il canto del Vangelo") furono e sono canti, accompagnati da danze. Nacquero in seno all'emarginazione negra, per il dolore della conduzione in schiavitù, per l'oppressione subita. Il lamento rivolto a Dio era pregno anche di speranza e fiducia nella liberazione.

Oggi sono di grande attualità sociale e politica. Quante forme di oppressione continuano a mortificare l'uomo, la sua dignità, i suoi sentimenti di libertà e di

aspirazione ad una esistenza diversa. Ma nel caso nostro, Festa dell'Udienza, il "sacro" sotto questo aspetto non esiste. Storicamente la prima Festa della

Madonna dell'Udienza fu una festa di "disperati", cangiatisi subito in una festa di "esaltati".

Afonso Di Giovanna

(Segue a pag. 8)



Piazza della Vittoria e Piazzale Chiesa del Carmine - Un momento di grande ed attenta partecipazione popolare durante lo svolgimento del "Palio della Madonna". Festa di Maria SS. dell'Udienza del 1988. (Foto G. Taormina)

DROGA: TUTTI CHIAMATI IN CAUSA!

IL FLAGELLO DEL SECOLO

Se n'è parlato nel corso di un importante convegno tenutosi al Centro Sociale "G. Fava" domenica 2 giugno - altri servizi alla pagina sei

Sambuca, fino a qualche tempo fa considerata come un' oasi, sembra sia entrata nei circuiti della droga. Credevamo che il miracolo sarebbe continuato all'infinito, che la nostra realtà sana, stabile, non sarebbe mai stata turbata da questo fenomeno che insidia i nostri figli e minaccia l'equilibrio delle nostre famiglie.

Purtroppo il nostro tessuto sociale, prima così solido, non regge più all'impatto delle forze disgregatrici, subdole, che hanno tutto l'interesse a sfaldarlo. A questo punto è indispensabile che ognuno di noi acquisti coscienza del rischio che corriamo.

Sono tutti chiamati in causa: famiglie, scuole, istituzioni,

comunità religiose e di volontari ed è giusto che ognuno faccia la sua parte per quello che gli compete.

È necessario che i genitori vegolino, controllino, colgano i segni premonitori, ma che soprattutto capiscano le ragioni dei figli dialoghino con loro.

Oggi la famiglia riflette in modo speculare il disagio della società. I genitori spesso rifiutano i ruoli, abdicano alle loro responsabilità e i giovani li guardano confusi, smarriti, disorientati, perchè hanno bisogno di modelli e li cercano soprattutto fra quelli che vivono accanto a loro. Spesso gli adulti li

Licia Cardillo

(Segue a pag. 6)

**LA CANTINA
CELLARO :
UNA SVOLTA
DECISIVA? (A pag.2)**

**DIECI ANNI DI
SCI NAUTICO
SUL LAGO
(A pag.7) ARANCIO**

**PIANO
REGOLATORE
GENERALE
BATTAGLIE DI
CARTA TRA
AMMINISTRATORI
E PROGETTISTA**

(Alle pagine 4 e 5)

SPECIALE ELEZIONI

REFERENDUM POPOLARE "SI" O "NO" PER LA PREFERENZA UNICA? SAMBUCA RISPONDE "SI"

Una campagna elettorale in sordina per il Referendum popolare. Tanto pudore di parlarne e tanta incertezza. Ufficialmente a votare "NO" furono solo i socialisti che del resto, in campo nazionale portarono avanti il cosiddetto "NO rafforzato": disertare, cioè, le urne al fine di non fare scattare il quorum. Infatti, perché un referendum sia valido, occorre che votino il cinquanta per cento più uno degli elettori. L'invito ad andare al mare o in montagna mirava a questo: non raggiungere quel 50% più uno di voti. Quale il significato di questa vittoria? Un significato politico-istituzionale di fondamentale importanza. Si tratta del primo passo concreto verso quelle riforme istituzionali che da molti vengono chieste, ma che da pochi sono realmente invocate. In realtà si chiacchiera molto e si vuole fare poco per ridare un'assetto per bene alle strutture istituzionali per assicurare stabilità, maggiore democrazia, ammodernamento dello Stato, maggiore partecipazione popolare alla cosa pubblica mediante l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, del sindaco, dei presidenti di Enti pubblici territoriali. Gli elettori di Sambuca hanno massicciamente votato il 9 giugno per il "SI"; un "SI" rafforzato: al di sopra delle previsioni. Non ci fu alcuna campagna elettorale come detto. Se si eccettua un comizio altamente qualificato dell'On. Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri del Governo ombra del Partito Democratico della Sinistra. Nello schema accanto, riportiamo i risultati. La percentuale è stata di circa il sessanta per cento.

SEZ.	ISCRITTI NELLE LISTE			VOTANTI			VOTI VALIDI			VOTI NON VALIDI		
	MASCH.	FEMM.	TOT.	MASCH.	FEMM.	TOT.	SI	NO	TOT.	B.	N.	TOT.
1	353	377	729	239	235	474	424	38	468	5	7	12
2	380	381	761	261	221	482	409	42	451	18	13	31
3	353	372	725	236	190	426	373	25	398	12	16	28
4	335	348	683	211	185	396	343	36	381	3	14	17
5	362	341	703	206	180	386	336	29	365	10	11	21
6	350	406	756	206	199	405	371	18	389	6	10	16
7	310	321	631	180	151	331	268	43	311	12	8	20
8	283	277	560	187	161	348	279	41	320	15	13	28
9	278	278	556	184	161	345	306	23	329	1	15	16
TOTALI	3003	3101	6104	1910	1683	3593	3109	295	3404	82	107	189

ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE - 16 GIUGNO 1991

SEZ.	PDS	DC	PSDI	VERDI SOLE CHE RIDE	LA RETE	MOVIMENTO APARTITICO DEL CONTESTA	MSI Dexta Nazionale	PC Rifondazione	LISTA SOCIALISTA	PLI PRI	UNITA' SOCIALISTA
1	206	157	1	1	4	0	2	15	170	0	34
2	197	153	1	1	3	0	1	25	194	2	45
3	130	172	0	0	7	0	2	17	205	0	51
4	111	198	0	4	12	0	8	24	144	0	30
5	132	145	0	0	3	0	2	22	159	2	42
6	132	219	0	3	10	0	6	8	149	5	44
7	101	191	2	0	5	0	4	10	136	0	33
8	102	138	0	2	11	2	1	21	143	7	26
9	111	142	1	0	3	1	0	14	127	1	34
TOTALI	1222	1515	5	5	58	3	26	156	1427	17	339

Le preferenze dei sambucesi

- PDS**
1) Capodicasa Angelo n.746; 2) Ferranti Salvatore n.23; 3) Galvano Vincenzo A. n.40; 4) Gueli Calogero n.103; 5) Ingrao Melina n.145; 6) La Barbera Andrea n.180; 7) Mangarella Rosario n.116; 8) Montalbano Accursio n.748; 9) Quattrocchi Enrico n.392.
- DC**
1) La Russa Angelo n.501; 2) Sciangula Salvatore n.387; 3) Errore Angelo n.1003; 4) Trincanato Gaetano n.629; 5) Conti Felicia in Martorana n.13; 6) Lucifora Giuseppe Maria Teresa n.10; 7) Mannino Pasqualino n.1144; 8) Sciacia Cannizzaro Carmelo n.73; 9) Vella Maurizio n. 13.
- PSDI**
1) Augusto Mario n.2; 2) Guggea Carmela in Taranto n.1; 3) Casciaro Antonio n.2; 4) Di Dio Vitale Franco n.0; 5) Gagliano Ignazio n.0; 6) Lo Giudice Vincenzo n.0; 7) Pilato PAolo n.1; 8) Salvaggio Giovanni n.0; 9) Sanfilippo Annamaria Angela n.1.
- VERDI (Sole che ride)**
1) Valenti Rosetta n. 2; 2) Termine Antonio n. 1; 3) Amoroso Carlo n. 0; 4) Dagonese Bruno n. 0; 5) Dunkova Blanka n. 2; 6) Licata Eleonora n. 1; 7) Pera Angela n. 1; 8) Puma Giuseppe n. 0; 9) Renda Angelo n. 0.
- LA RETE**
1)Orlando Leoluca n.49; 2) Mancuso Carmine n.15; 3) Livatino Giuseppe n.14; 4) Messina Ignazio n.2; 5) Scozzai Giuseppe Maria n.2.
- MOV. APART.(Contesta)**
1) Samaritano Francesco n.2.
- MSI-DN**
1) Lazzano Giuseppe n.16; 2) Cammalleri Giuseppe n. 1; 3) Gullo Emilio n. 6; 4) Candusio Paolo n. 1; 5) Catania Rosario n.1; 6) Guggino Angelo n.1; 7) Lo Pinto Rosario n.2; 8) Mallia Giuseppe n.0; 9) Pilato Giovanni n. 4.
- PARTITO COMUNISTA**
1) Caruso Vito n.74; 2) Federico Giuseppe n.4; 3) Giordano Salvatore n.4; 4) Guarneri Gioacchino n.0; 5) Monreale G. Gaetano n.0; 6) Moscato Eliana n.3; 7) Riggi Nicola n.3; 8) Schembri Pietro n.9.
- LISTA SOCIALISTA**
1) Palillo Giovanni n.1345; 2) Randazzo A. Michele n.593; 3) Battaglia Vincenzo n.1105; 4) Canicattì Alfonso n.33; 5) Capodici Pio n.101; 6) Fanara Antonio n.24; 7) Paturzo Salvatore n.39; 8) Vacante Stefano n.175; 9) VAncardo C. Antonio n. 221.
- PLI-PRI**
1) Sodano Calogero n.7; 2) Vaccaro Giuseppe n.4; 3) Balsamo G. Angelo n.4; 4) Cigna A. Salvatore n.1; 5) La Mania Calogero n.0; 6) La Porta Valeria L.V. n.0; 7) Miccichè A. Giuseppe n.4; 8) Moscato Giovanni n.0; 9) Russo Antonio n.0.
- PSI-Unità Socialista**
1) Granata Luigi n.307; 2) Bongiorno Carmelo n.104; 3) Caravasso Anna n.122; 4) Cibella Gaetano n.15; 5) Curto Salvatore n.33; 6) Mancuso Alessandro n.29; 7) Meli Tommaso n.42; 8) Sanzeri Salvatore n.53; 9) Vaccaro Carmelo n.71.

ELEZIONI REGIONALI: SORPRESE, MA NON TROPPO

Va avanti il PSI (Lista Socialista e Unità Socialista) che passa al primo posto tra i partiti presenti a Sambuca. Tiene bene la DC - Ancora una frana per il Partito Democratico della Sinistra (Ex PCI)

Le incertezze su questo voto di mezzo giugno partirono da lontano. È noto che chi gestisce il governo della città parte favorito nelle competizioni elettorali di qualsiasi tipo e genere. Eccetto per il Referendum, rinunciatari "ante litteram" i socialisti.

La DC sperava raggiungere la leadership locale conseguendo il primo posto; il PDS sperava mantenere almeno la posizione ottenuta dal verdetto di un anno fa: cioè la maggioranza relativa rispetto ai due partiti e, quindi, la primo genitura tenuta da 45 anni.

Ma nessuno dava per scontato sia l'avanzata del PSI, sia la retrocessione pesante del PDS che da duemila e duecento voti circa dell'anno scorso (elezioni amministrative) scende a mille e duecento registrando un calo di circa il 50% dei voti.

Grande disagio, quindi, tra gli ex comunisti. Ma anche, forse, tra le altre forze politiche che, molto probabilmente, non si attendevano tanto successo. Una grande emorragia per il PDS che, convertita in flusso di voti, fu per il PSI e, più modestamente per la DC, un regalo inaspettato.

Un 13 pieno per PSI, e un dodici da totocalcio per la DC. Presentiamo i risultati sezione per sezione, ottenuti dai partiti per le elezioni regionali a Sambuca. Gli iscritti nelle liste sono 6072, i votanti sono stati 4902 per una percentuale di affluenza alle urne dell'80,72%.

GLI ELETTI

Mannino P. (DC) voti 50344; Trincanato G. (DC) voti 47831; Sciangula S. (DC) voti 44837; Errore A. (DC) voti 37820; Capodicasa A. (PDS) voti 21317; Montalbano A. (PDS) voti 17773; Lo Giudice V. (PSDI) voti 9610; Palillo G. (PSI) voti 21895; Granata L. (PSI) voti 21133.

RIDIAMOCI SU

DEMOCRAZIA.

Pippo: Presidente, perché siamo diventati così democratici?
Presidente: Democratici? Nel candidarsi non nell'essere eletti!!!

NECROLOGIO (Il Conguaglio).

Si faceva vedere ogni anno, anche se con molto ritardo (ed a più riprese); era molto grazioso ma modesto! Piaceva a tutti, grandi e piccoli; rispetto ai suoi fratelli era fragilino (molto). Quest'anno è morto, neanche S. "Giovanni" è riuscito a salvarlo.

PRESIDENTE UGUALE

AMMINISTRATORE UNICO.
Pippo: perché gli amministratori della "sua" cantina amministrano pure il comune?
E Lei perché no?!
Presidente: Pippo caro, io alla

cantina "amministrò" loro fanno finta di amministrare.

L'IMBOTTIGLIAMENTO.

Presidente: Pippo lo sai, quest'anno è andata bene!
Pippo: Perché Presidente?
Presidente: Perché abbiamo venduto 200.000 bottiglie anziché 300.000!
Perché abbiamo perso di meno!!!

L'EX CANTINA "SOCIALE" SAMBUCA OGGI.

Pippo: Presidente perché abbiamo cambiato il nome della cantina?
Presidente: Pippo chi te lo dà lo stipendio?
Pippo: Lei Presidente!
Presidente: allora Cantina Sociale Sambuca era prima, ora è "Di Prima"!!!

RIDIAMOCI SU

STORIA ATTUALITA' CULTURA

Nino Ciaccio nasce a Sambuca di Sicilia l'8-5-1918 da Pier Filippo e da Caterina Ciaccio, l'ambiente familiare è quanto mai adatto per sviluppare in un giovane sensibile il senso dell'arte e del bello. Casa Ciaccio infatti è stata a Sambuca un centro di formazione culturale di tutto rispetto agli inizi del secolo.

Vi si recitava D' Annunzio e Gozzano, si cantavano le romanze di Tosti, si davano concerti musicali eseguiti con particolare bravura dalla madre del pittore al pianoforte.

Fin da piccolissimo, Nino Ciaccio manifestò la sua vocazione artistica, frequentò il collegio Don Bosco di Palermo. Iscritto al Politecnico di Torino ebbe modo di conoscere e frequentare il celebre pittore Gioacchino Grosso, affinando, grazie al maestro la tecnica della pittura ad olio.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale viene richiamato alle armi. Durante la ritirata da Russia egli attraversa l'Europa a piedi per ritornare in patria. L'8 settembre 1943 è a Vicenza e poi passa in Abruzzo. A Novelli incontra il Prof. Cannata dell'Istituto superiore di Belle Arti di Roma. È un incontro determinante per il giovane Ciaccio che rafforza la propria tendenza artistica. Dopo varie vicissitudini si stabilisce a Gela.

Parallelamente al suo estro nella pittura, Nino Ciaccio porta avanti un impegno estetico di grande

NINO CIACCIO : IL PITTORE CHE DIPINGE DAL VERO

di Salvatore Maurici

eleganza. È spesso chiamato ad arredare ambienti di grande prestigio. Gli anni trascorsi a Gela sono quelli della maturità artistica, inizia ad esporre, arrivano i riconoscimenti ed il consenso del pubblico che rimane incantato davanti alla vasta gamma dei colori che la tavolozza del pittore sambucense riesce ad esprimere.

Nino Ciaccio ha un concetto forte e personalissimo dell'arte, non accetta la pittura che sia comprensibile ad una ristretta cerchia di critici interessati, non considera arte le forme espressive rudimentali dei primitivi: "L'Arte vera - egli dice, - è quella delle grandi civiltà, degli assiri, dei babilonesi, degli egizi, dei greci, dei romani. Riprende con il '400, Giotto, il classico '500, il grandioso '600, il lezioso '700 per concludere col magnifico, colto '800".

Nino Ciaccio porta avanti la sua pittura tra le mode, le falsità e le correnti, continua a dipingere i suoi paesaggi con sempre maggiore lucentezza e precisione, traendo forza ed incoraggiamento dal consenso pressoché unanime che gli viene dalla gente comune, - dai semplici -.

Ha esposto ovunque ed in ogni posto ha ricevuto consensi. La vendita dei suoi quadri è stato il barometro sempre al bello di questo

scorgere il figurativo di tipo psicologico o la pittura come metafora. Tutta la sua pittura è paesaggistica ma anche suggestiva creazione umana, armonia dei colori.

Paesaggi dove l'Artista è riuscito a ricreare l'atmosfera magica del tempo andato, una sorta di misticismo tra la sua tavolozza e il rappresentato.

S. Maurici

I FIORI DELLA VITA

Ignazio Milillo, il generale Ignazio Milillo, intitola una raccolta di liriche "Flores Senectutis". Noi lo traduciamo "I Fiori della Vita".

Più che di "fiori della vecchiaia" le sessanta liriche sono un'espressione di vitalità esuberante. Un inno continuo alla vita e alla natura.

Introdotta da Giovanni Cappuzzo questo libro, dobbiamo confessarlo, è stato per noi e per gli amici di Ignazio Milillo, una gradita sorpresa.

Dice Cappuzzo nella sua interessante presentazione che «resta il segreto e il mistero della nascita dell'evento poetico». E non solo nella poesia. L'assunto e la sorpresa, però, cedono il passo al "mistero della nascita" dell'esplosione poetica. Il quale si svela subito nei contenuti stessi delle liriche. Un mondo animato che, dopo quello animatissimo vissuto per circa cinquant'anni da servitore dello Stato, percorrendo una difficile carriera, in anni difficili, meritando encomi, medaglie, promozioni, in una

movimentata esistenza che lo videro combattente sui fronti più disparati contro il banditismo e la malavita organizzata, trova posto finalmente nello spirito, nel "riposo del soldato".

L'amore, gli affetti, le cose umili e semplici, i fiori, l'alba, Adragna, la pace agreste, il silenzio, gli avvenimenti persino, trovano risonanze nell'anima riscoperta, serena, riposante dopo

LIBRI RICEVUTI

le battaglie e le guerre "pro aris et focis".

"Ho scritto queste poesie perché sentivo dentro di me di scriverle. Sono fatte di ricordi, di constatazioni, di osservazioni attente. Il riposo, qui in Adragna, a Sambuca, mi dà questi spunti poetici".

Così mi risponde il generale Milillo alla domanda: "Perché ha scritto queste liriche?"

Ed ecco il collegamento con il giudizio di Cappuzzo "Ed è proprio la sincerità il pregio più evidente di questa geografia dell'anima che si manifesta nella sua verità sentita e genuina, come messaggio da difendere".

Verità delle cose, dei fatti, dei sentimenti così come si vedono e come l'anima li percepisce.

Un "ritorno" alla vita, al "florete, flores", al dipanamento di quegli intrecci interiori che si sciogliono alla maniera delle nevi irrorate dal sole.

Al di là della forma stilistica, nella raccolta del Milillo c'è tanta poesia: un lirismo bucolico, un sentire alla maniera pascoliana,

un vedere le cose all'Ada Negri. Con occhio semplice. La lettura di queste poesie ci fa scendere sino alle radici dell'anima per rievocare sentimenti sepolti. È questo un dono che merita un "grazie".

Ignazio Milillo
"Flores Senectutis"
Ed. Leopardi - Palermo.

"I MASNADIERI"

La seconda penna di Antonio Giuseppe Marchese continua a sorprenderci.

Meno di un mese fa lo scrittore di Giuliana diede alle stampe un interessante volume sulla famiglia Casci. Una famiglia di artigiani-scultori in legno di larga fama e di grande reputazione e meriti nel campo dell'arte.

Oggi ci squarcia un periodo storico di grandi conquiste politiche ma anche di grandi miserie morali: il secondo '800 nel nostro circondario flagellato dal banditismo. La mappa riguarda Giuliana, Chiusa, Sambuca, Burgio, Alessandria della Rocca, Castelvetrano e Sciacca. A Sambuca dominarono in questo contesto i fratelli Alfano,

Filippo Merlo e Giovanni La Marca. Ma le figure più eminenti le troviamo in tutto il vasto pentagono di questa parte della Sicilia.

Un lavoro prezioso, condotto, come sa fare bene l'autore, sul filo della storiografia locale; documentato scrupolosamente.

Lo stile lo conosciamo da tempo. Marchese è un autore che si fa leggere e apprezzare.

Persino quando scrive di delinquenza e di "Masnadieri" riesce ad inchiodare il lettore. Il libro sarà presentato durante l'estate a Sambuca. Avremo modo di occuparcene ancora.

A.G. Marchese
"I Masnadieri Giulianesi"
Edizioni La Palma - Palermo - '91

DALLA PRIMA PAGINA MASTRO BILA'

Immaginate l'effetto di questa ellittica piazza con sedili senza spalliere sui quali vecchi, giovani o ragazzi (ipotetici) vi si andranno a sedere (ma quando e perché?), costretti a stare "diritti come pali" o agghiacciati come gli anziani, che in tempi non lontani, si accovacciavano sulla gradinata della Chiesa di S. Giuseppe.

C'è chi sostiene che l'ellittica è stata fatta proprio così, con sedili collegati ai vasi di discutibile fattura, a ragion veduta.

Dovrebbe, sorgervi nel mezzo un chiosco-bar. Il consumo dovrebbe avvenire seduti (si fa per dire) comodamente, e comodamente bicchieri di celluloidi e scartocci di gelati potranno venire buttati nei graziosi vasi. A portata di mano.

Si sta facendo strada, in edilizia pubblica, un alienante quanto strano costume. Firmare, come fanno Valentino, Lewis, Carrera e Benetton per i jeans, i "fabbricati". Con grande disattenzione degli amministratori. I grandi progettisti non firmano, né firmano i loro capolavori.

Non lo fecero Giotto, Raffaello; né più recentemente lo hanno fatto Morandi, Writhe, Samonà. E, comunque, se oggi nomi ci sono su tele e monumenti, ci sono per ragioni che non sono mai né quelle di un architetto né tanto meno quelle di un costruttore.

Per restare nell'ambito sambucense Mastro Bilà, grande costruttore di chiese e monumenti di cui è adorna a tutt'oggi Sambuca, non appose neppure una sigla sulle opere uscite dalle sue mani. Questione di umiltà o di presunzione. Ma anche di imbrattamento di muri puliti.

Civla

MOSTRE

I DISEGNI DI ALFONSO AMORELLI

L'Istituto Salesiano Don Bosco, e l'Unione Ex allievi di Don Bosco di "Villa Ranchibile", di Palermo hanno organizzato nel maggio scorso un'interessante mostra dei disegni di Alfonso Amorelli.

L'iniziativa è stata oggetto di commenti della stampa e dei circoli culturali di Palermo. L'affluenza dei visitatori ha rivelato l'interesse che il nostro pittore sambucense, scomparso agli inizi degli anni '70, continua a destare anche nelle nuove generazioni.

La "mostra" in questa prossima estate, sarà portata a Sambuca. Era ora per un attestato sambucense di riconoscenza verso questo umile ma interessante pittore del neo-realismo siciliano.

SCIAME': LE ORE DEI DESIDERI

Apprendiamo con piacere che il Comune di Acquaviva Picena (Marche) patrocina insieme alle provincie di Ascoli Piceno, di Roma e del comune di Velletri una mostra del nostro concittadino, prof. Vincenzo Sciamè.

L'occasione viene offerta al comune patrocinante dalla nona rassegna estate 1991 edita a cura di Stefania Severi.

La mostra ha per titolo "Le ore dei desideri" ed è stata inaugurata il 16 giugno nella sala del Palio presso il comune di Acquaviva Picena.

Al nostro stimato e apprezzato pittore auguriamo meritato successo e rallegramenti per questa ultima affermazione di notorietà.

UNA MOSTRA DEL LIBRO

Giustamente Giorgio Franco proponendo uno shopping del libro l'ha intitolata "I Mostra del Libro". Il che significa che sino al 13 maggio, giorno dell'inaugurazione di questa mostra, non si è tenuta a Sambuca alcuna mostra del genere.

In realtà, andando indietro con la memoria, troviamo "Esposizioni del libro", mai una mostra.

Plaudiamo all'iniziativa del "Center Shopping" di Giorgio Franco e auspichiamo che alla prima mostra ne seguano altre.

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO ELETTRODOMESTICI

ESCLUSIVISTA CANDY ARISTON E GRUNDIG

ARTICOLI CASALINGHI FERAMENTA VERNICI - SMALTI CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn, 1 ☎ 94.11.78

BAR-GELATERIA-PASTICCERIA

CARUSO

CORSO UMBERTO I°, 138
☎ 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Viale E. Berlinguer, 2
SAMBUCA DI SICILIA
☎ (0925) 941.097

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE, A UN PUNTO MORTO - BATTAGLIE DI CARTA TRA GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE E IL PROGETTISTA - SE SONO ROSE FIORIRANNO

Per la cronaca, e per la storia, pubblichiamo le ultime fasi cui è pervenuto il laborioso iter del P.R.G., esplicitate in un dibattito epistolare. Da una parte il sindaco e dall'altra il progettista (A. Sabatucci). Nella polemica si inserisce il Partito Democratico della Sinistra che rappresenta l'opposizione e, quindi, lo stimolo perché si vada alla approvazione dell'importante strumento urbanistico, atteso dai cittadini.

L'INIZIATIVA DEL SINDACO

Il 3 maggio il sindaco, Dr. Maggio Martino, invia un "invito-diffida" all'architetto Antonino Sabatucci. Ecco il testo:

La S.S. incaricata per la redazione del Piano Regolatore di questo Comune, contattato da vari Amministratori sia telefonicamente che de-visu per il riesame del progetto di che trattasi, si è rifiutato adducendo futili motivazioni.

Con la presente, si vogliono evidenziare i pochissimi incontri che la S.S. ha avuto con l'Amministrazione in carica, per dimostrare che si è ottenuta scarsa collaborazione.

Difatti nel mese di febbraio '90, a seguito di un incontro preliminare, la S.S. ha presentato, a questa Amministrazione il progetto del più volte citato Piano Regolatore.

Gli Amministratori del tempo, presa visione del piano, hanno ritenuto che bisognava apportare alcune varianti.

A seguito delle elezioni Amministrative, la nuova Giunta costituita ha ripreso i contatti con la S.S. per la rielaborazione del Piano, non ottenendo la dovuta e necessaria collaborazione.

Perciò il suddetto piano, democraticamente, negli ultimi mesi del '90 e nel mese di gennaio ultimo scorso, è stato oggetto di discussione da parte di Amministratori comunali, di Tecnici locali, di Sindacalisti e di varie realtà economiche e sociali di questa città.

Dopo approfondito studio, si è ritenuto che al piano in discussione bisogna apportare modifiche.

Perciò il Consiglio Comunale, all'uopo convocato, non ha potuto fare altro che non approvare il progetto, nella sua globalità, per apportarvi le modifiche e le aggiunte suggerite.

Pertanto, come già detto a seguito di innumerevoli sollecitazioni, in maniera ufficiale, la S.S. viene invitata a presentarsi presso questo Gabinetto del Sindaco, entro dieci giorni dalla ricezione della presente, per iniziare nuovi e, si spera, più fattivi contatti per portare a sollecita approvazione un piano regolatore che risponda alle esigenze politiche e sociali di questa Città.

Si avvisa che trascorso tale termine infruttuosamente, questa Amministrazione, riterrà la S.S. rinunciataria dell'incarico di progettista del Piano Regolatore e sarà costretta adire le vie legali per ciò che concerne l'inosservanza di alcune clausole contenute nel disciplinare l'incarico.

RISPOSTA DELL'ARCH. ANTONIO SABATUCCI CONTRODIFFIDA

Sabatucci risponde per le rime: le inadempienze sono degli Amministratori. Ecco alcuni stralci del lung e dettagliato documento.

Ho ricevuto con molto piacere, e La ringrazio, il suo "invito-diffida": finalmente dopo quindici mesi di silenzio, leggo fra le righe della Sua lettera che il Piano Regolatore non è stato ancora adottato.

La ringrazio per tanta cortesia, ma mi sono poco chiare alcune sue affermazioni, che senza dubbio sono da imputare al poco tempo a disposizione avuto (mi pare soltanto dodici mesi) per prendere

conoscenza di tutti gli atti relativi all'iter burocratico del Piano Regolatore.

Pertanto, mi consenta di ricordare i punti essenziali di tale iter.

Mi è stato affidato l'incarico per la redazione dello strumento

L'Amministrazione di quel periodo ha, invece, ritenuto di dovere approfondire meglio le proposte dello studio di massima, discuterle con le altre forze politiche del comune, con i componenti dell'Ufficio tecnico comunale, con i

2.4.1968 n. 1444 o che sono state da me ritenute in contrasto con un corretto assetto urbanistico del territorio.

omissis.

In data 28.02.1990 ho trasmesso a

11.09.1990, quando Ella mi ha comunicato la sua volontà di portare a soluzione lo strumento urbanistico; in quella sede e nei successivi incontri, Ella certamente ricorderà che io ho sempre ribadito il mio impegno a recepire le direttive della nuova Amministrazione, sempre se non in contrasto con le leggi e con un adeguato assetto territoriale. Ella ricorderà anche che un gruppo di studio da Lei nominato avrebbe dovuto studiare il Piano per elaborare le definitive variazioni.

Io sono ancora in attesa di tali comunicazioni.

La superiore esposizione dei fatti, basata su atti ufficiali facilmente dimostrabili, mi consente di affermare di avere rispettato sia i tempi che i modi prescritti dal disciplinare d'incarico. Sarò, pertanto, ben lieto d'essere chiamato in giudizio per dimostrare la perfetta aderenza della mia azione a quanto prescritto dalle leggi oggi vigenti; di contro potrò dimostrare che rispetto al disciplinare d'incarico, ma anche rispetto alle leggi sia nazionali che regionali, l'Amministrazione di Sambuca è nettamente in difetto.

Non ha, infatti, ancora assolto alla data odierna a quanto prescritto dall'art. 15 del disciplinare d'incarico, avendo pagato soltanto un acconto su una somma decurtata una prima volta del 54% rispetto alla parcella liquidata dall'Ordine professionale e decurtata una seconda volta a discrezione del ragioniere del Comune, in base a calcoli mai comunicati.

È ancora in difetto con le leggi nazionali, che regolano il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) in quanto ha erogato l'acconto senza pagare contestualmente l'IVA dovuta.

È in ancora più grave difetto con le leggi regionali sia perché ha tenuto nel cassetto per ben quindici mesi il progetto di piano regolatore, continuando a rilasciare nello stesso tempo concessioni edilizie, che prevedono la ricostruzione previa la demolizione di manufatti o di elementi architettonici, che in base alla normativa del nuovo Piano dovrebbero essere conservati. È molto grave il fatto che tali concessioni siano state rilasciate e sono rilasciate sebbene siano scaduti i vincoli dello strumento urbanistico generale, ancora più grave, sebbene sia scaduta la validità del Piano particolareggiato, che regola l'edificazione nel centro storico di Sambuca.

Infine, se, come Ella afferma nell'invito-diffida, il Piano in una data non meglio precisata è stato portato in consiglio e non approvato, è grave il fatto che Ella non abbia fino ad oggi provveduto a darne comunicazione al progettista con le osservazioni fatte dal consiglio comunale, frenando in tal modo l'iter riavviato.



Ripresa aerea del centro urbano di Sambuca di Sicilia - In sito si nota la nuova "Zona Trasferimento".

urbanistico di Sambuca con delibera della Giunta Municipale n. 55 del 16.02.1985.

Nonostante l'incarico non fosse stato ancora perfezionato iniziai le rilevazioni dei luoghi e gli studi sul territorio necessari per l'elaborazione del progetto, come possono ben testimoniare sia gli amministratori di quel periodo, sia quanti allora mi hanno conosciuto e coadiuvato nel lavoro. Ma ciò non ha alcun valore ai fini della "Ufficialità".

A seguito della consegna della cartografia ho trasmesso a codesto Comune uno studio di massima, composto dai seguenti elaborati:

- 1) - relazione generale;
- 2) - progetto del centro abitato e della zona di trasferimento, in scala 1:2000;
- 3) - progetto del territorio di Adragna, in scala 1:2000;
- 4) progetto del territorio del Lago Arancio ovest, in scala 1:2000;
- 5) - progetto del territorio del Lago Arancio sud, in scala 1:2000;
- 6) - norme di attuazione;
- 7) - regolamento edilizio.

Come si evince dal numero degli elaborati e come è possibile appurare con la consultazione degli stessi, si trattava di un progetto che, sebbene di massima, riportava in modo preciso e non equivocabile sia le proposte di normativa che quelle di destinazione d'uso del territorio.

Ai sensi delle norme ancora oggi in vigore, l'Amministrazione avrebbe dovuto esprimere entro un mese dalla data di trasmissione il preliminare benestare per la stesura definitiva del Piano Regolatore.

tecnici liberi professionisti impegnati a Sambuca. Mi preme ricordarle che in questa fase anche i consiglieri del Suo partito, che allora facevano parte della Giunta di governo, presero parte attiva nell'elaborazione delle proposte di modifica allo studio di massima, esprimendo sempre il proprio assenso senza alcuna riserva. Vorrei ancora ricordarle che, sebbene non fosse richiesto dal disciplinare d'incarico, tuttavia su richiesta del Sindaco in questo lungo periodo di elaborazione di tali proposte ho partecipato a Sambuca a molte riunioni sia con le forze politiche che con i tecnici impegnati in tale elaborazione, pertanto ritengo non fondata la sua affermazione che io abbia presentato il progetto di Piano a seguito di un solo incontro preliminare.

Il benestare alla stesura definitiva del Piano mi è stata data dopo cinque mesi e quindici giorni dalla data di trasmissione dello studio di massima, precisamente con nota del 08.01.1990, protocollo n. 172; sottolineo questo fatto in quanto mi sembra un margine di tempo più che sufficiente per la valutazione dello studio di massima.

A seguito del definitivo benestare dell'Amministrazione, che Ella trova riportato integralmente in copia nell'elaborato n. 1 del progetto (Relazione generale), ho proceduto alla stesura definitiva del piano, tenendo conto delle richieste di modifica fatte dall'Amministrazione, tranne alcune (poche, in effetti), che sono in evidente contrasto con il D.M.

" ARREDAMENTI NOVA IDEA "

di CACIOPPO GIORGIO

Viale A. Gramsci, 32 - Sambuca di Sicilia (AG) - 0925/94.22.69

Mobilificio "NOVA IDEA"

gusto ed armonia - serietà, cortesia e garanzia
una risposta per tutte le esigenze di arredamento

GRISAUTO

Auto Nuove e Usate
di tutte le marche

Via G. Guasto, 10
0925/94.29.47

SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS s.a.s.

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano.
TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa. TENDE DA SOLE
ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes.

Viale A. Gramsci, 27
0925/94.25.22
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

... MA NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO TANTE SPINE INVECE CHE ROSE
SLITTA ANCORA ALLE CALENDE GRECHE IL PIANO REGOLATORE GENERALE

"Il meglio - asseriva Einaudi - non si attua con il desiderato, e le grandi speranze non danno luogo a nulla se non si agisce concretamente".

Ritengo che troppi dubbi nascono sul lungo periodo che va dalla data di trasmissione del progetto ad oggi; a mio parere nei 15 mesi di ritardo si può identificare, contrariamente a quanto Ella afferma, il nodo più inquietante di questa incomprensibile vicenda: una precisa non volontà di "quieta non muovere", di non dotare il territorio di Sambuca di uno strumento urbanistico adeguato alle esigenze di un centro urbano fortemente caratterizzato per emergenze artistiche e paesistiche, che, purtroppo, giorno dopo giorno, viene impunemente distrutto.

Vi è una autorità istituzionale, nella sua persona, cui la legge attribuisce il compito di tutela degli interessi collettivi, nello specifico la crescita del territorio e la sua salvaguardia, invece il suo obiettivo sembra "cupio patriam extintam", che vorrebbe nascondere imputando ad altri colpe non meglio specificate.

Mal si comprende come Ella possa tenere così a lungo nel cassetto un progetto di strumento urbanistico e nello stesso tempo denunziare "futili argomentazioni", innescando una elevata conflittualità.

L'ipotesi che si può avanzare è molto grave ed inquietante. A questo punto è giusto che le varie istanze di controllo ed anche l'opinione pubblica (tenuto conto che Ella ha voluto sensibilizzare gli organi di stampa in un periodo alquanto sospetto essendo in prossimità di scadenze elettorali) sappiano al più presto i termini ed i modi in cui è stato gestito l'iter del piano, la perdurante latitanza degli

Amministratori dal 27 febbraio 1990 ad oggi.

Mi sembra opportuno che l'Assessorato al Territorio e Ambiente, che legge per conoscenza, valuti l'opportunità di procedere a quanto è in suo potere per dotare finalmente il comune di Sambuca di Sicilia di uno strumento urbanistico, di cui ha estremo ed urgente bisogno.

Frattanto, se Ella vuole ripristinare un minimo di legalità, la invito a comunicarmi in forma ufficiale le determinazioni del Consiglio Comunale sul progetto presentato, in modo che io possa formalizzare gli atti susseguenti.

Le comunico, altresì, che in data odierna ho formalizzato l'atto di costituzione in mora nei confronti di codesta Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge n. 143 del 2.3.1949. Distinti saluti.

Arch. A. Sabatucci.

INTERVIENE IL PARTITO
DEMOCRATICO DELLA
SINISTRA:

LA GIUNTA SCEGLIE DI
NON GOVERNARE

La segreteria del PDS in data 29 maggio, con pubblico manifesto denuncia i ritardi e porta a conoscenza dei cittadini che già è stata iniziata la procedura da

parte della Regione per un Commissariamento ad acta: una sottrazione del potere della giunta per il P.R.G. (Piano Regolatore Generale).

CITTADINI:

La Giunta DC-PSI a "guida socialista" ormai gestisce solo ordinaria amministrazione. E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI Non si cura invece dei grandi problemi come il Piano Regolatore Generale che riguarda lo sviluppo

CON TONI PIÙ MITI A
SABATUCCI - CREIAMO
UN RAPPORTO DI
FIDUCIA.

Il sindaco risponde, in data 1 giugno 1991, al progettista del piano.

In riferimento alle sue note del 14/05/1991, la presente per significarLe la disponibilità di questa Amministrazione a

committente e professionista, La invito presso i locali di questo comune (gabinetto del sindaco) il giorno 7/6/1991 ore 10 per sottoporre alla Sua attenzione le esigenze di questa Amministrazione che il realizzando progetto deve, necessariamente, soddisfare.

Appare utile ricordare che Ella deve affrontare lo studio del progetto percorrendo i luoghi in sito e che la redazione definitiva deve avvenire in armonia con questa amministrazione e con la

delibera, impedendo di fatto l'effettiva conclusione dell'iter del Piano ed innescando, di contro, una conflittualità che non può dare esiti positivi.

Il comportamento del Signor sindaco presuppone oscuri obiettivi, che ignoro ma posso immaginare, e che, comunque, lascio alle sue personali valutazioni

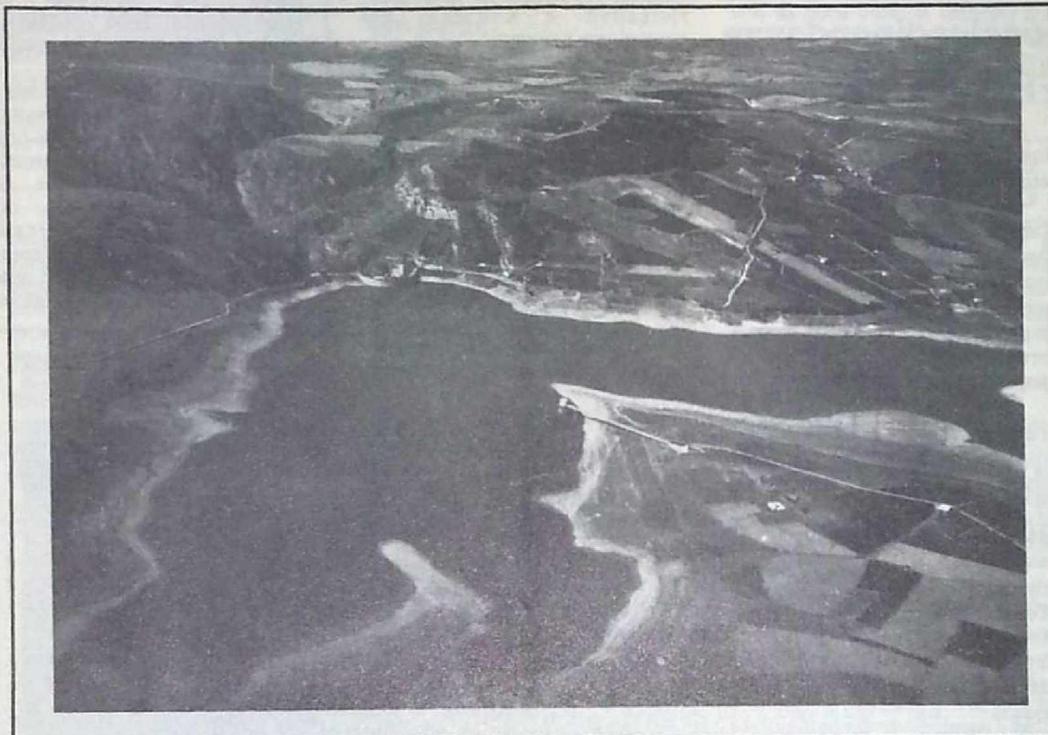
Poiché lo strumento urbanistico è indispensabile per un corretto sviluppo del territorio, ritengo possa essere utile che Lei si adoperi perché il progetto di Piano Regolatore Generale non rimanga ancora ben custodito nei cassetti della Amministrazione, ma che ad esso si dia utile conclusione.

A tal fine ritengo che possano essere utili elementi di conoscenza la lettera invito-diffida del sindaco e la mia risposta ufficiale che le allego in copia, e della quale la invito alla massima diffusione la ringrazio per la sua cortese attenzione e le porgo distinti saluti.

Venerdì, 14 giugno 1991, nel comizio di chiusura della campagna elettorale, il sindaco annuncia di convocare il Consiglio Comunale per il 26 giugno. Oggetto il Piano Regolatore Generale.

Il consiglio fu convocato ma ancora una volta gli amministratori hanno chiesto rinvii.

Come si vede... le rose non sono fiorite.



Il Lago Arancio in una suggestiva ripresa aerea.

civile, sociale ed economico della nostra popolazione.

ECCO I FATTI:

Il 28 gennaio 1991 la maggioranza DC-PSI portò in consiglio il progetto del P. R. G., ma non per approvarlo, come voleva il gruppo del Partito Democratico della Sinistra bensì per non "adottarlo", chiese infatti il rinvio di tre mesi per ulteriori approfondimenti.

I tre mesi sono scaduti il 28 aprile. In novanta giorni questa giunta ha dormito. Unico segno di vita una lettera del Sindaco indirizzata al progettista Architetto A. Sabatucci, al quale si addossa la responsabilità della "mancata" adozione.

L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente viste le proroghe concesse e le inadempienze ha già iniziato la procedura per la nomina di un "Commissario ad acta".

Il P.R.G. sarà ora approvato, quasi certamente, dal Commissario e non più dal Consiglio Comunale che rappresenta, tutela e difende i Cittadini, che invece vengono delegittimati.

In conclusione l'attuale Giunta non governando rinuncia ai suoi diritti-doveri a danno dei Sambucesi. Il Comune di Sambuca in 44 anni di amministrazione a guida Comunista non subì mai la procedura della nomina di un "Commissario ad acta" per inadempienze amministrative.

IL SINDACO RISPONDE

corrispondere le somme dovuteLe ai sensi del disciplinare di incarico.

Solo per tentare di chiarire i termini del problema relativo alle vicissitudini che hanno caratterizzato il rapporto professionale, Le ricordo che l'Amministrazione Comunale nell'estate e nell'autunno del '90 ha indetto diverse riunioni operative con le Organizzazioni sindacali, con i professionisti (geometri, architetti e ingegneri) operanti in questa città e con tutte le categorie sociali di Sambuca.

E, da queste riunioni di lavoro operative, sono emersi diversi suggerimenti per modificare il piano, che rispondano alle reali esigenze di sviluppo.

Pertanto il Consiglio Comunale, all'uopo convocato, quale espressione popolare, ha recepito interamente i suggerimenti succitati, e non ha approvato lo strumento urbanistico, come da delibera che si trasmette in copia.

Da ciò sono scaturite le continue sollecitazioni nei confronti della S.S. sia telefonicamente che de-visu per ottenere incontri necessari per apportare al piano le modifiche suggerite dalla rappresentanza popolare come più sopra cennata, incontri che Ella ha voluto disattendere.

Ora, in considerazione di quanto più sopra evidenziato, anche con l'animo di ricostruire quel rapporto di fiducia che necessariamente deve esistere tra

popolazione che rappresenta.

IL SINDACO

(Dott. Magglo Martino)

L'ULTIMA LETTERA
DEL PROGETTISTA

Il 15 giugno l'Architetto Sabatucci invia un'ulteriore risposta, che pubblichiamo perché inviata anche a "La Voce", al sindaco di Sambuca.

A distanza di 15 mesi dalla data di trasmissione (28 febbraio 1990) degli elaborati del progetto di "Piano Regolatore Generale" di Sambuca di Sicilia, da me redatto, gli Amministratori comunali agiscono in modo da non portare a buon fine uno strumento urbanistico, del quale il Comune ha urgente ed estremo bisogno.

Di contro, il Signor sindaco con un invito-diffida trasferisce sul progettista del piano ipotetiche responsabilità infondate e non motivate, che, in effetti se rispondessero al vero, sarebbe suo diritto-dovere comunicare alla magistratura per gli atti di competenza.

Il Signor sindaco trascura nel suo invito-diffida il fatto che dalla data di una non meglio specificata delibera comunale, con la quale pare che il piano non sia stato adottato, fino ad oggi non ha ancora trasmesso al sottoscritto l'informazione di tale decisione del Consiglio; non ha trasmesso altresì copia di tale

DIFFONDI "LA VOCE"

Dalla prima pagina

LE ELEZIONI DI GIUGNO

riguarda gli altri partiti? Ha un senso per la situazione sambucese il ricorso al detto che "chi presto sale precipitosamente cade"?

Questa nuova pagina della storia locale apertasi con le recenti elezioni, è ancora tutta da scrivere. La riflessione va condotta su altri fronti. Non avendo nessuno dei tre partiti, presenti in consiglio comunale, la maggioranza assoluta, la danza resta aperta nella balera del palazzo dell'Arpa.

E' un bene o un male? Per la democrazia, in senso filosofico e assoluto, certamente è un bene; per una stabilità amministrativa no.

Tuttavia l'unico auspicio possibile è che tra i tre partiti due comprendano che occorre andare d'accordo, Civis

Ricordati di rinnovare
L'ABBONAMENTO

"La Voce" e' anche tua

Società Cooperativa a.r.l.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici
Lavori edili e Pitturazioni

C.so Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - ☎ (0925) 94.17.18

Società Cooperativa a.r.l.

Lachabuca srl

SAMBUCA DI SICILIA

Via Pietro Caruso, 1 - ☎ (0925) 94.18.14 - 94.29.06

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Viale E. Berlinguer, 84
☎ 0925/94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

PAGINA A CURA
DI LICIA CARDILLO

SAMBUCA / PROBLEMI E SOCIETA'

DROGA: TUTTI CHIAMATI IN CAUSA

Segue dalla prima pagina

caricano delle loro attese, li assillano con richieste che non possono essere soddisfatte, suscitando frustrazioni, insicurezze, dubbi. Si viene a creare un gioco perverso, una trappola infernale a cui si cerca in ogni modo

di sfuggire.

Certo non si vuole semplificare il problema addossando la responsabilità solo alla famiglia. Molteplici sono le motivazioni che spingono i giovani a drogarsi e non è il caso di elencarle.

In un paese come il nostro, dove mancano posti di lavoro, di

aggregazione e stimoli e l'unica distrazione è quella di bivaccare sui marciapiedi, oppure circolare a bordo delle macchine è facile ai mercanti di morte trovare clienti.

Ci auguriamo che l'amministrazione Comunale coinvolgendo tutte le componenti sociali, affronti in maniera globale il fenomeno e promuova una serie di iniziative anche a carattere ricreativo e culturale per coinvolgere i giovani.

Anche la scuola ha il dovere di costruire una specie di argine al dilagare del fenomeno. È necessario informare per prevenire con un lavoro martellante, incisivo, documentato, per smitizzare e fare acquisire una nuova coscienza dello star bene: il rispetto della vita.

familiare, portando con sé violenza, sostituzione di ruoli, confusione.

La relatrice ha richiamato l'attenzione degli operatori sulla necessità di considerare l'alcol più nocivo della droga ed ha stigmatizzato il modo subdolo con cui i mass media lo pubblicizzano.

Che la tossicodipendenza esprima un disagio psicologico è stato ribadito dal dott. Li Bassi, dal dott. Interrante e dal prof. Marchetta il quale ha sostenuto che non serve occuparsi soltanto del tossicodipendente in quanto egli rappresenta un frammento di un sistema complesso, un piccolo dettaglio. Sarebbe opportuno invece parlare di sistemi familiari a transazione tossicomatrica, ma bisogna considerare il contesto di cui egli fa parte.

"Il comportamento sintomatico insorge nell'anello più debole del sistema familiare e di fatto esprime il tentativo di segnalare il disagio esistente fra più persone".

I lavori sono stati seguiti da un acceso dibattito, al quale hanno partecipato alcuni dei relatori che hanno risposto ai numerosi quesiti posti dagli intervenuti.

1) Poter organizzare degli incontri di operatori scolastici che affrontino il problema della funzionalità del sistema educativo.

2) Ipotizzare un lavoro di esperti che incontrino i genitori delle scuole secondarie.

3) Ricerca sulla condizione giovanile condotta da giovani e appoggiata dal Comune che indaghi sugli stili di vita, sui valori.

Un convegno sulle tossicodipendenze CONOSCERE PER PREVENIRE

Un importante convegno al quale hanno partecipato diversi docenti e psicologi è stato organizzato dall'Assessore alla Sanità e Solidarietà Sociale, dott. Nino Benigno, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Il tema: "Indicatori di rischio nella adolescenza, strategie per una politica di prevenzione delle tossicodipendenze".

Diversi e qualificati gli interventi che hanno focalizzato il fenomeno, trattandolo da varie angolature e sviscerandone cause, effetti e strategie.

Ha aperto i lavori il sindaco dott. Martino Maggio, il quale ha sottolineato la necessità di prendere coscienza di questo problema che riguarda ormai anche il nostro paese e di sensibilizzare l'opinione pubblica, in modo da affrontarlo globalmente. Ha preso poi la parola il dott. Benigno, il quale ha proposto una serie di iniziative a carattere culturale e ricreativo per coinvolgere i giovani, impegnarli ed abituarli ad un nuovo stile di vita. Dalle varie relazioni è emersa la necessità della prevenzione che non si identifica soltanto con l'informazione, ma presuppone la proposta ai giovani di nuovi modelli, di nuovi valori che sostituiscano i miti negativi a cui essi guardano, la creazione di realtà positive dove il giovane riesca a crescere dal punto di vista fisico, psichico e spirituale.

Si combatte il negativo creando delle occasioni positive di crescita. "Di fronte alle tenebre non maledirle, ma accendere una piccola candela" così si è espresso fratello Cannata che opera in una comunità terapeutica "Il faro" di Messina.

Secondo il prof. Svattini la prevenzione si fa combattendo la dispersione scolastica, favorendo iniziative culturali ricreative per vincere il disimpegno, dando centralità alla scuola e rivalutando la professionalità docente.

La dottoressa Consiglio ha affrontato il problema dell'alcolismo, i cui effetti devastanti vengono spesso sottovalutati, perché difficili da cogliere. L'alcolismo è una malattia che devasta il sistema

LE NOSTRE INTERVISTE

LA CANTINA CELLARO: UNA SVOLTA DECISIVA?

Intervista al presidente Gaspare Di Prima

D. E' stata approvata dall'Assemblea Regionale la legge che prevede il risanamento delle cantine, purché si fondano. Che senso ha la fusione?

R. Nella moderna economia, caratterizzata dall'allargamento dei mercati, diventa sempre più necessaria la formazione di grossi organismi aziendali che si pongano in posizione di competitività sui mercati nazionali ed esteri. La tendenza ad associarsi sta diventando una delle direttrici più significative

dello sviluppo industriale ed economico moderno.

D. In concreto quali sono i vantaggi della fusione tra le cooperative?

R. La fusione comporta la riduzione della concorrenza, un migliore sfruttamento delle condizioni di mercato, la mobilità del personale, la possibilità di fruttare al massimo gli impianti e le attrezzature e di usufruire di un centro di elaborazione dati maggiormente potenziato e aggiornato tecnicamente.

Inoltre una grande struttura economica a maggiore affidabilità sia nei rapporti con gli Istituti di Credito, che con i soci.

D. Quali previsioni possiamo fare per la cantina Cellaro?

R. La nostra cantina è stata oggetto di attenzione da parte delle cooperative vicine che aspirano a fondersi con noi, nonostante le vicissitudini economiche che abbiamo vissuto in questo ultimo anno (mi riferisco al credito vantato nei confronti del consorzio Cooperative Cantine Italiane). Ciò significa che, nonostante tutto, la nostra immagine è positiva e suscita fiducia e credibilità.

D. Il consiglio di amministrazione ha degli orientamenti precisi nella scelta del partner?

R. Ci troviamo davanti ad una scelta decisiva che chiaramente dovrà essere economica, non politica. Siamo orientati verso un partner imprenditoriale con il quale poterci confrontare sul piano delle scelte e delle strategie economiche.

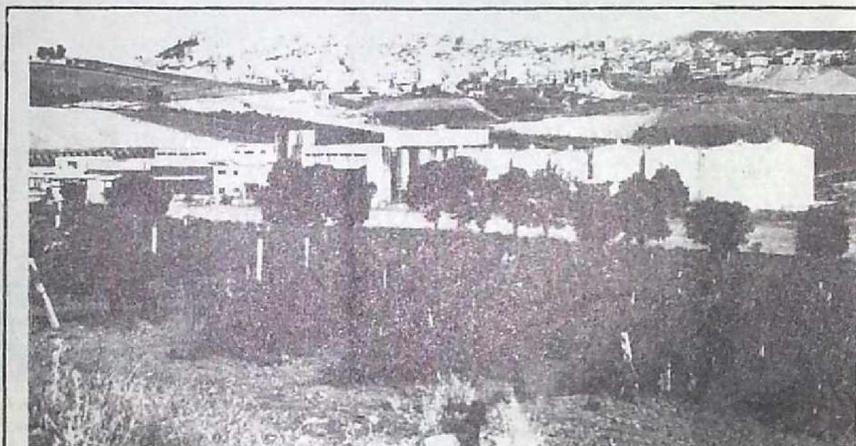
A tale riguardo ho avuto già dei contatti con il presidente della Cantina Settesoli, dott. Diego Planeta, il quale durante la mia presidenza al Kronion è entrato a far parte di questo Consorzio e che attualmente mi ha espresso la sua disponibilità ad iniziare un dialogo costruttivo con la cooperativa che rappresento.

D. Non c'è il rischio che la fusione possa togliere autonomia alla nostra struttura, cancellando l'immagine che si è data?

R. Ciò dipende dal modo in cui sapremo relazionarci con il nostro partner e quindi dalle capacità imprenditoriali del consiglio Amministrativo. L'immagine che il vino Cellaro si è data, non sarà cancellata, ma potenziata, in quanto saranno ridotte le spese di commercializzazione ed utilizzati canali comuni di distribuzione e di pubblicità e ci sarà la possibilità di effettuare ricerche di mercato per prodotti diversi e di usufruire di esperienze di altre cantine.

D. Quali poli economici sorgeranno nell'Agrigentino in seguito alla approvazione della legge regionale?

R. Secondo me nello hinterland di Sciacca nasceranno due grossi poli, mentre un altro si svilupperà nella zona orientale tra Agrigento e Canicattì. Il Consorzio Enologico Kronion acquisterà sicuramente la funzione di raccordo fra queste tre nuove grandi strutture.



Sambuca di Sicilia - Stabilimento della Cantina Sociale "CELLARO" s.r.l. Sullo sfondo il centro urbano, in primo piano vigneto con sistemazione a spalliera e presa d'acqua per l'irrigazione.

CI SONO ANCHE LORO

Mi riferisco ai disabili che nel nostro paese sono numerosi, ma pochi fino ad ora se ne erano accorti. I cosiddetti normali preferiscono chiudere gli occhi di fronte a certe realtà: chi è diverso è fonte di problemi, perciò è preferibile ignorarlo. E poi la nostra società

privilegia l'efficienzismo, la produttività, l'Attivismo e penalizza chi non riesce a seguire certi ritmi.

Il portatore di handicap, condizionato dalle barriere architettoniche e sfavorito dalla carenza di strutture funzionali, vive in una specie di ghetto psicologico e fisico, creando gravi disagi alla propria famiglia.

Per fortuna si comincia a fare qualcosa anche per loro.

Una gita per Kamarina alla quale hanno partecipato 20 disabili e alcuni volontari del nucleo locale AVULSS è stata organizzata dall'Assessore alla Sanità ed alla Solidarietà Sociale Dott. Nino Benigno, il quale evidenzia estrema sensibilità per i problemi umani e sociali.

Abbiamo chiesto al Presidente dell'AVULSS Prof. Lillo Colletti di esprimere il suo giudizio su questa iniziativa, che non ha precedenti.

"È stata un'esperienza straordinaria, ci ha detto, che ci ha arricchito e toccato profondamente. Siamo venuti a contatto con una realtà umana che ha tanto bisogno della nostra solidarietà. Abbiamo scoperto che tutto ciò che per noi è ovvio e scontato, per i disabili è una scoperta che suscita sorprese e gioia.

In questa occasione ognuno ha messo fuori il positivo che c'era in lui, si è liberato dei condizionamenti psicologici e fisici che la nostra società, purtroppo accentua e sottolinea. È come se fossero cadute tutte le barriere che spesso mettono in un rapporto asimmetrico i normodotati e i portatori di handicap.

Mi auguro che gli Amministratori del Comune, attraverso la creazione di palestre, centri specializzati ed ambienti ricreativi, rendano più vivibile la loro esistenza.

Sono stato profondamente colpito dall'abnegazione dei volontari che hanno aiutato materialmente e spiritualmente i partecipanti".

La gita è stata realizzata anche per la sensibilità e disponibilità di Mommo Montalbano, funzionario ai Servizi di Solidarietà Sociale il quale ha confessato di sentirsi profondamente toccato da questa esperienza e dal contatto con un'umanità sofferente e per questo autentica e coinvolgente.

Centro Ricerche

Fabut

Sviluppo del Territorio

Via Teatro Cortile Ingolia, 15 - Tel. 0925/94.32.47 - Fax 0925/94.33.20
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Agrigento)

DALLA PRIMA PAGINA

UNA FESTA DA SALVARE

Gli appetati, segnati per la morte, ottengono la salute. I lamenti della disperazione si convertono in canti di gioia, di gratitudine e di ringraziamento a Dio che per mezzo della Madonna dell'Udienza, dà al suo popolo la salvezza. Lo Spirituals, ante litteram, l'hanno creato i nostri padri con il Rosario cantato dove c'è tutto.

Oggi viene ancora cantato. Ma non basta. Occorre creare musica e canti che giovani e adulti canteranno e danzeranno processionando. Basterebbe invitare Pippo Flora per compiere questa sintesi di "storia sacra" sambucese.

Occorrono iniziative che il Clero locale, insieme alle organizzazioni culturali, deve prendere per salvare questo aspetto della "sacralità" della Festa.

L'attenzione va rivolta anche e, principalmente, passando dal sacro all'effimero della festa, alla coreografia della Festa che è condizione essenziale della sua sopravvivenza.

Che cosa può mai significare, oggi, per noi sambucesi e per i molti visitatori che accorrono a Sambuca per la "Festa", una struttura luminaria detta "veneziana", iriconoscibile, in via di disfacimento. Non esiste un "arco" uguale all'altro nella uniformità, almeno, delle bocce di cristallo. Per non parlare delle altre composizioni: quelle ad albero, a girandole con dischi merlettati e concentrici culminanti col "carciofo"; quelle a bracci multipli che vengono collocate sul piazzale in declivio del santuario; le bandiere, i bracci in ferro battuto aggettati, sia sul marciapiede che sul corso, e attaccati alle travi portanti degli "archini".

Si ha l'impressione, vedendo questa specie di variopinta fatiscenza di vedere una corte dei miracoli che, ogni anno, viene fatta uscire da reconditi ripostigli per una boccata d'aria che dura due settimane, al fine di prolungarne l'esistenza.

Delle corse dei "berberi" è meglio tacere. Occorre amaramente constatare che la ripresa delle corse, dopo circa sette anni di divieto, non ha dato il risultato sperato. Viene rimpianta l'iniziativa del gran torneo in Piazza della Vittoria dove si svolse la competizione tra le "Contrade" e i "Quartieri" che, almeno, proponeva uno spettacolo dignitoso, di alta classe e di grande partecipazione cittadina oltre che turistica. Persino del "Palio", da assegnare al cavallo o ai cavalli vincenti, è scomparso tra le maglie del litigio e dell'incerto. Occorre riabilitare la dignità del cavallo e... quella degli uomini.

Le bande musicali, dopo il rilancio degli anni '70, sono in crisi

decadenziale molto acuta. Persino nell'uniforme non esprimono né folclore né un minimo di eleganza che possa farci dire: dove abilità manca luccica almeno il chiaro stile.

Che cosa fare? Questo giornale, quando, nella seconda metà degli anni '60, propose l'unificazione dei tre comitati (Festa Grande, Corse, Illuminazione) propose, al tempo stesso, un'altra iniziativa che non fu presa in considerazione. L'iniziativa era la seguente: la creazione di un super-comitato di garanti con incarico triennale. Il compito del super-comitato avrebbe dovuto essere molteplice. In primo luogo: sorveglianza sugli incassi globali con destinazione annua di somme da assegnare alla manutenzione delle strutture luminarie e allo aggiornamento della Festa in generale. I palchi per la musica, un tempo meravigliosi gioielli di arte artigianale e di grande effetto, oggi sono ridotti a quattro assi assestati su bruttissimi tubi Dalmine che ispirano disagio. In secondo luogo era previsto qualcosa di più: lo studio e le conseguenti iniziative per tenere fermo lo spirito della Festa.

Non bisogna perdere di vista la "storia". Il ritorno al "classico" storico, religioso, e folcloristico può salvare questa Festa.

Quest'anno è stato notato il calo della partecipazione dei "forestieri", che si ha magari la presunzione di chiamare turisti, ma che costituiscono un componente anche se modesto, dell'economia della Festa.

Va da se che il compito dei grandi, che dovrebbero stare in carica per almeno tre anni, dovrebbe essere composto da sette, nove cittadini al massimo. Vi dovrebbero far parte persone di grande serietà, di cultura e rappresentanti degli stessi ceti ai quali, a tutt'oggi, vengono affidati i compiti della gestione della Festa.

Dalle luminarie ai programmi delle corse o del palio alla coreografia, in generale, della Festa il Comitato dovrebbe in concordanza con i comitati annuali unificare le proposte.

Oggi si verifica che l'annuale Comitato unificato (una conquista senza dubbio del buon senso) che esce nominato dal comitato uscente, si massacrava a raccogliere fondi per "fare bella figura". Ma all'alba del lunedì, dopo la terza domenica di maggio, chi s'è visto s'è visto.

Fatta la Festa gabbato il Santo. Un compito importante spetta alla Confraternita e all'alta direzione ecclesiale di Sambuca che sembra vengano emarginate dal contesto organizzativo, preparatorio ed esecutivo di questa grande manifestazione: una Festa che occorre salvare ad ogni costo.

Alfonso Di Giovanna

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Via Cacioppo, 18 - ☎ 0925/94.12.23
Body Building - Ginnastica correttiva - Ginnastica dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo



CELLARO

VINI DA TAVOLA DELLE COLLINE SAMBUCESI
BIANCO - ROSSO - ROSATO

C.da Anguilla S.S.188 - SAMBUCA DI SICILIA - ☎ 0925/94.12.30/94.23.10

" CONSORZIO CO.P.CAL. "

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10/bis - ☎ 0925/94.29.59
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAALI

IMPRESA DI PULIZIE

BANCHE - ENTI PUBBLICI E PRIVATI
APPARTAMENTI - UFFICI - MOQUETTES
TRASLOCHI

SMONTAGGIO E MONTAGGIO MOBILI

Via F.lli Costanza C.le La Genga ☎ 0925/94.28.13
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AUTOTRASPORTI ADRANONE s.r.l.

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Corso Umberto I°, 190 - ☎/Fax (0925) 94.27.70
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

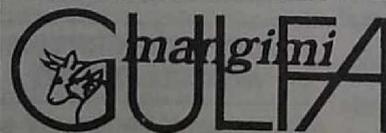
Tipografia - Legatoria - Fotocomposizione

Centro Grafico

Se Vuoi stampare un libro o un giornale
Se devi progettare un manifesto, un catalogo o un depliant
Per tutti i tuoi problemi di fotocomposizione.

Consultarci non costa niente

Viale P. Togliatti, 15/17 - SAMBUCA DI SICILIA (AG) - ☎ (0925) 94.26.83



SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
☎/Fax 0925/94.29.94

POLIAGRICOLA 285 s.r.l.

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

CENTRO ARREDI GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci ☎ 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
☎ 0925/941080
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo Epifania & C. sas

Rivenditore Autorizzato
RENAULT
Ricambi e Lubrificanti

Viale E. Berlinguer, 57
☎ 0925/94.29.24
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai

di
Guasto & Ganci

Ingresso materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI

Sambuca di Sicilia - C.da Archi
V.le A. Gramsci - ☎ 0925/94.14.68

Abruzzo & Barone

Gioielleria - Articoli da regalo
Tappeti persiani - Liste nozze

C.so Umberto
☎ 0925/941134
SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO GUAUTO GASPARE

ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA-COLORI
Punto Vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
C.so Umberto I°, 102
SAMBUCA DI SICILIA

Notturno: Via Maltempo, 8 - ☎ 0925/94.25.27

COMEL

s.n.c.

MATERIALE
ELETTTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
ELETTRODOMESTICI

TVC - HI FI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

V.le E. Berlinguer, 42 - SAMBUCA DI SICILIA - ☎/Fax 0925/94.21.30

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciacca - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180/28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciacca - tel. 26063
s.r.l. servizi sociali



* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato

* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.